

A Lamon riemergono cento tombe di epoca romana

►Sabato "Open day": il pubblico ammirerà la necropoli Piasentot

ARCHEOLOGIA

A San Donato di Lamon ritrovate circa cento tombe romane. A dimostrazione del fatto che il paese, posto lungo la via Claudia Augusta Altinate, 2mila anni fa era un vivace e florido villaggio. Questo è emerso, a conferma di quanto già si supponeva, al termine della campagna di scavi nell'area archeologica di Piasentot che sarà presentata sabato dalle 10.30 alle 16.30 (alle 15 sono previsti gli interventi delle autorità).

IL PROGETTO

Dopo i primi già preziosi ritrovamenti effettuati a inizio anni Duemila, ospitati in un piccolo museo posto sopra la sede della Pro loco in via Resenterra, si è recentemente ripreso a scavare, consentendo di portare alla luce una vera e propria necropoli, con un centinaio di tombe

ricche di corredi funerari come si usava all'epoca. E per permettere al pubblico di visitare il significativo sito il Comune di Lamon, la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio e il Gal Prealpi Dolomiti propongono quest'"Open day" nel corso del quale storici e archeologi presenteranno l'origine e i risultati dell'intervento sostenuto dal "Progetto Hereditas - Virtual Via Claudia Augusta" finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

IL COMMENTO

«Sabato - afferma il sindaco Ornella Noventa - dalle 10.30 fino al pomeriggio, presso la necropoli romana di San Donato, ci sarà l'occasione di vedere da vicino uno scavo archeologico e ricevere spiegazioni e risposte dai professionisti del settore che stanno lavorando in quel sito ricco di reperti unici e circondato da un prezioso ambiente naturale e panoramico. Per l'occasione rimarrà aperto anche il Museo civico di Lamon che conserva molti dei reperti recuperati durante le precedenti campagne di scavi». Il primo cittadino



CAMPAGNA Archeologi al lavoro durante la precedente campagna di scavi svolta in località Piasentot di San Donato di Lamon

dell'altopiano ringrazia per la preziosa collaborazione il Gal Prealpi Dolomiti e per il supporto scientifico-culturale la dottoressa Chiara D'Inca della Soprintendenza di Padova nonché gli archeologi per il significativo apporto scientifico-culturale.

ASPETTI TURISTICI

Per l'Amministrazione Noventa la valorizzazione del sito archeologico è di strategica importanza non solo dal punto di vista storico e culturale ma anche da quello turistico. Il sito, infatti, si trova lungo un suggestivo percorso che porta alla cascata del Salton, alla grotta dell'Acqua Nera e alla grotta dell'Orso Speleus. «La valorizzazione del sito sottolinea il sindaco Noventa - sarà finanziata con Fondi Comuni di Confine. Rendere fruibile e accessibile l'area sarà un incentivo a percorrere quel sentiero e a visitare il Museo civico di Lamon (in prospettiva ospitato nell'ex casa di Jacopo Facen in centro ndr) attraverso un'esperienza che coniuga un ambiente naturale incantevole con un arricchimento culturale fruibile a diversi livelli».

Valerio Bertolio